

COMUNE di APUANIA

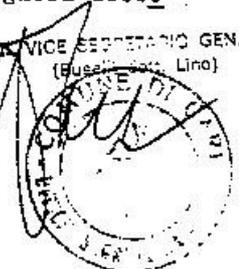
39

DELIBERAZIONE n. 130 SEDUTA N. 14 del 9 luglio 1945

OGGETTO: Ricostituzione dei Comuni di Carrara, Massa e Montignoso.

L'anno millenovecentoquarantacinque (1945) il giorno nove del mese di luglio nella residenza comunale di Apuania-Carrara;

Convocatasi la Giunta Comunale con le solite formalità, sotto la Presidenza del sig. Andrei Carlo, Sindaco, e con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Giuseppe Santoni, intervennero alla seduta i Signori assessori:

PSI	MASSA	1. Grassi Gino	MASSA	5. Giromella Dr. Giulio	VICE SEGRETARIO GENERALE (Giuseppe Santoni, Lino)
PSI	MASSA	2. Orlandi Francesco	MASSA	6. Del Papa Mario	
PSI		3. Sivoli Dr. Giuseppe	MASSA	7. Guidoni Giulio J.C.	
PSI		4. Lattanzi Mario	MASSA	8. Palla Emilio P.A.A.Z.	

Essendo il numero legale per deliberare;

LA GIUNTA

Veduta la nota prefettizia in data 27 giugno 1945 n. 829 Div. II, con la quale si invita l'Amministrazione Comunale ad esprimere il parere circa la separazione del Comune di Apuania nei due Comuni di Carrara e di Massa ed eventualmente anche alla ricostituzione del Comune di Montignoso;

Ritiene di dover premettere quanto segue:

il Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale di Massa e Carrara, investito, con mandato del Governo Democratico Italiano, della rappresentanza legittima del Governo stesso, decretava, in data 27 marzo 1945, come una delle prime, più importanti, sue decisioni, la divisione del Comune di Apuania nei due Comuni di Massa e di Carrara.

Le ragioni che avevano indotto il C.L.N. ad assumere il suddetto provvedimento possono riassumersi come segue:

Il Comune di Apuania è una creazione recente; fu costituito con decreto del 16 dicembre 1938, riunendo in un unico Ente i Comuni di Massa, Carrara e Montignoso che esistevano da tempo immemorabile.

Quale giustificazione della costituzione del nuovo Comune era stato addotto:

- che la vita economica dei tre ex Comuni era fondata, prevalentemente e per condizioni naturali, sopra una sola industria, quella marmifera;
- che le necessità della vasta zona industriale, creata nella fascia costiera del territorio dei Comuni di Massa e di Carrara, imponevano unità d'indirizzo in tutte le provvidenze di carattere edilizio, sanitario, stradale e delle comunicazioni in genere, connesse allo sviluppo della zona stessa e che ciò non si sarebbe potuto conseguire se dette provvidenze fossero state studiate, decise ed attuate da Comuni diversi.

Ma, invece, il vero motivo della fusione dei tre Comuni deve essere ricercato nella politica di accentramento e di innovazioni a qualsiasi costo, dalla quale sono stati informati, in tutti i campi della vita nazionale, gli atti del Governo fascista nell'infelice periodo del suo fun-

zionamento e che, a cominciare dai principali organi amministrativi, si era esercitata fino alle cellule fondamentali della vita nazionale, quali sono i Comuni, tantochè il numero dei medesimi da oltre 10.000, quale era anteriormente all'avvento del fascismo, fu ridotto a circa 7.000, riunendo due o più Comuni limitrofi in uno solo o facendo assorbire da vari centri urbani i Comuni agli stessi limitrofi.

Se nel caso di alcuni maggiori Comuni ciò poteva apparire giustificato dalla prorompente espansione del centro urbano (Milano, Torino, Genova), nella maggior parte degli altri casi, invece, nessuna ragione veramente fondata avrebbe potuto trovarsi: fu più che altro, come si è detto, uno sfogo di mania innovatrice che, data la natura del provvedimento, si inquadrava anche nella politica accentratrice del Regime, unita inoltre, nella quasi totalità dei casi, alle debolezze, ugualmente insite nel Regime, di dover soddisfare a malintese ambizioni locali di cui si facevano paladino gerarchi più o meno in vista.

Questi e non altri furono i motivi che portarono alla costituzione del Comune di Apuania, mediante l'unificazione dei Comuni di Massa, Carrara e Montignoso.

Ma, se i provvedimenti di unificazione dei Comuni hanno causato inconvenienti più o meno gravi quasi dappertutto, in nessun caso può ben affermarsi, le conseguenze sono state così dannose come quelle derivate dalla costituzione del Comune di Apuania; perchè in nessun altro caso le condizioni, geografiche ed economiche, si opponevano in modo e misura così insormontabili alla sua attuazione.

Tali diversità di condizioni si verificavano e si verificano essenzialmente per i Comuni di Massa e di Carrara;

1° - Difficoltà geografiche per la costituzione di un unico centro di vita comunale.

I territori dei due ex Comuni di Massa e di Carrara sono nettamente divisi da una vera linea non interrotta di vette e costoni montuosi che dalle più alte cime delle Alpi Apuane si prolunga, decrescendo man mano di altitudine, fino a circa Km. 2,500 dal mare. I due centri urbani, capoluogo dei due Comuni, sono situati nelle due principali vallate poste ai due lati della detta catena montuosa divisoria e ben lontani dalle ultime propaggini della stessa; cosicchè nessuna possibilità poteva prospettarsi circa l'unificazione materiale dei due centri mediante un futuro sviluppo edilizio, anche artificialmente, coattivamente, indirizzato a tale scopo, dato lo ostacolo montano che li divide da un lato e data la considerevole distanza che li divide dal lato della pianura costiera.

D'altronde, anche l'accorciamento delle distanze mediante un sistema di mezzi celeri frequentissimi di comunicazione, mentre si è dimostrato di assai difficile attuazione, anche perchè assai costoso, non raggiungerebbe affatto lo scopo, permarrebbero pur sempre nello stesso Comune due centri urbani nettamente divisi con le stesse particolari esigenze.



39/1

2° - Differenze di carattere economico.

Il territorio di Massa è essenzialmente agricolo. Vi si trovano bensì delle cave di marmo e qualche laboratorio; ma la base quasi esclusiva della vita economica della popolazione è fondata sull'agricoltura. Da ciò deriva anche una peculiarità di costumi e carattere della popolazione e pertanto di bisogni collettivi che si riflettono direttamente sulle necessità inerenti all'organizzazione dei servizi pubblici.

Il territorio di Carrara è invece in grandissima parte negato all'agricoltura.

Con superficie assai minore del territorio di Massa, quello di Carrara, mentre è assai più intensamente popolato, non si presta all'agricoltura che nelle ultime propaggini delle alture verso il mare e nella esigua fascia costiera di appena due chilometri di profondità.

Il resto è montagna, nuda da ogni vegetazione, nella quale si svolge, però, una intensa attività che costituisce l'unica grande sorgente di vita economica della zona: l'escavazione del marmo di Carrara.

Nello stesso centro urbano e nel rimanente territorio tutte le energie sono dedicate alla lavorazione dei marmi nelle numerosissime segherie e laboratori, ed anche l'attività commerciale di gran lunga prevalente è quella del commercio dei marmi, greggi, segati e lavorati.

La popolazione di Carrara è, perciò, costituita essenzialmente di addetti come dirigenti, artisti, impiegati ed operai, all'industria ed al commercio del marmo ed ha tutte le caratteristiche delle popolazioni dei centri industriali, con i connessi particolari bisogni ai quali anche gli Enti cittadini, a cominciare dal Comune, debbono adeguatamente provvedere.

Queste differenze non sono state affatto eliminate dalla creazione della zona industriale, essendo pur sempre rimasta finora a base delle economie cittadine, per Massa l'agricoltura e per Carrara l'industria del marmo; non solo ma è da ritenere per certo che permarranno anche qualora la zona industriale dovesse affermarsi - che, pur essendo nei voti di molti, non è per ora dato prevedere - perchè rimarranno pur sempre prevalenti in Carrara l'industria ed il commercio dei marmi ed in Massa l'agricoltura.

Le differenze tra i due ex Comuni, quali come sopra descritte, non potevano che opporre una insormontabile difficoltà alla disposta unificazione; e difatto la medesima, pur a distanza di oltre sei anni, è rimasta un mero atto formale. Ogni dei due centri, infatti, ha conservato una vita propria e nettamente divisa dall'altro, tantoché, NONOSTANTE ogni sforzo, non essendosi neppure riusciti ad unificare i servizi e gli uffici comunali, si è dovuto lasciare finora in piena efficienza i preesistenti uffici Comunali di Massa, Carrara e Montignoso, non solo, ma sono rimasti nettamente separati anche i ruoli delle imposte, tasse ed altri tributi, come separati uffici, oltre che per l'accertamento degli stessi anche per la loro esazione.

Le difficoltà che si sono dovute superare - spesso anche rasentando i limiti della legalità - per la costituzione ed il funzionamento di Commissioni Comunali composte promiscuamente di cittadini di Massa, di Carrara e di Montignoso, sono facilmente immaginabili, quando si ponga mente alle



necessità inerenti alle riunioni di detta Commissione in uno od in altro di detti centri in mancanza di una sede centrale del Comune, e dovendosi - perciò superare gli inconvenienti derivati dalla deficienza dei mezzi di comunicazione senza contare le perdite di tempo e la conseguente gravosità degli incarichi per i singoli componenti, in genere esercitanti una libera attività, e perciò le numerose assenze degli stessi che hanno spessissimo causato la mancata legale validità delle sedute per deficienza del numero dei presenti.

Per quanto non così sostanziale come per la separazione tra Carrara e Massa, tuttavia ragioni importantissime sussistono anche per il ritorno all'autonomia Comunale di Montignoso.

A parte la ragione storica e l'attaccamento che i Montignosini hanno sempre avuto per il loro non esiguo Comune di circa seimila abitanti, per cui forse anche più che i Massesi ed i Carraresi hanno sofferto per la perdita autonomia, cui non si sono mai completamente adattati, sta di fatto che diversità non lievi di costume e di ambiente, anche tra Montignoso e la non lontana Massa, consigliano di ritornare al Comune separato di Montignoso; tanto più che il medesimo, come ha sempre avuto, avrà certamente anche in avvenire la possibilità di sussistere e di progredire, dopo essersi sanato, con il tenace lavoro della sua operosa popolazione, le tremende piaghe lasciate dalla guerra.

Il provvedimento di separazione perciò potrà essere considerato dalla popolazione quale riparatore dell'ingiustizia sofferta soltanto quando abbia a disporre il pieno ritorno ai tre Comuni di Massa, di Carrara e di Montignoso.

Anche nella costituzione della nuova Amministrazione del Comune di Apuania successivamente alla liberazione del territorio ed in applicazione del R.D.L. 4 aprile 1944 n° 111, l'autorità prefettizia ha dovuto necessariamente tener conto delle ragioni e delle condizioni di fatto summenzionate. Infatti il Prefetto, nel suo decreto di nomina di detta Amministrazione, oltre a prescegliere gli Assessori tra persone residenti nei tre centri suindicati, ripartendoli proporzionalmente al numero degli abitanti delle rispettive zone, ha anche ritenuto indispensabile - al fine di assicurare il funzionamento dei tre distinti uffici comunali, rimasti, come si è detto, sempre in essere pur dopo l'unificazione, e di rafforzare, mediante il ritorno ad un più stretto contatto, quei legami diretti, immediati, tra l'Amministrazione del Comune e la popolazione che, specialmente nei piccoli e medi centri cittadini, sono il fondamento organico, e mai superato, dell'organismo municipale - di nominare, come ha nominato, un Pro Sindaco per ognuno dei tre centri suddetti affidando al Sindaco prescelto nella persona di uno dei tre pro-sindaci, la cura degli interessi generali del Comune di Apuania.

Di fatto l'Amministrazione attualmente funziona, come non potrebbe fare a meno di funzionare, mediante le riunioni parziali dei componenti della Giunta residenti nei due centri di Carrara e di Massa, unendosi ogni volta a questi ultimi anche quelli di Montignoso, per la discussione e decisione di tutti i problemi che interessano in modo particolare ciascuno dei tre centri e che sono la stragrande maggioranza, mentre le riunioni



ni della Giunta in seduta plenaria avvengono soltanto quando debbono essere trattati argomenti di carattere generale per l'intero Comune.

Si è inoltre ravvisata l'opportunità di tener nota separata della gestione finanziaria per ciascun ex Comune tanto per le entrate che per le spese, pur rimanendo unica la contabilità generale.

Ciò porta necessariamente a qualche difficoltà che soltanto con non lieve fatica viene superata -relativa in special modo alla determinazione ed al controllo circa la competenza ed i limiti che della attività di ciascuna delle tre sezioni amministrative, specialmente in materia finanziaria, è indispensabile nettamente determinare e controllare.

Ma anche dalla constatazione di detta difficoltà si trae la convinzione della necessità di ritornare ai tre separati Comuni.

La separazione stessa, per i motivi su esposti, è un vivo desiderio di tutta la popolazione sia di Massa che di Carrara e di Montignoso e fu, pertanto, entusiasticamente approvato da tutti il decreto del C.L.N. che la disponeva.

Nessun notevole inconveniente potrà sorgere circa l'attuazione del provvedimento. E' ben vero che le attività e passività patrimoniali degli ex Comuni risultano attualmente unificate; ma agevole ne sarà la suddivisione essendo sempre rimaste separate le attività e passività stesse di provenienza anteriore al 1939, non solo negli inventari, ma anche nelle contabilità dei residui attivi e passivi con le rispettive variazioni.

Rimane perciò soltanto la liquidazione delle attività e passività creatisi in questi sei anni di funzionamento del Comune di Apuania. Pur non essendo qui il caso di prospettare quali potranno essere i criteri e le modalità da seguire per operare detta liquidazione, si può tuttavia prevedere per certo che l'organo che ne sarà incaricato non si troverà di fronte a difficoltà insormontabili e che, perciò, una equa soluzione sarà raggiunta ed entro breve periodo.

Quanto sopra premesso e considerato:

LA GIUNTA ALL'UNANIMITA' DELIBERA

di esprimere il voto:-----

- che sia al più presto predisposto il provvedimento per la separazione del Comune di Apuania nei tre Comuni di Massa, Carrara e Montignoso al fine di procedere alla detta separazione immediatamente dopo la restituzione della Provincia all'Amministrazione del Governo Italiano;
- che la Provincia sia denominata, come lo fu sempre; Provincia di Massa e Carrara.

Letto, approvato e sottoscritto

All'originale firmati:

IL SINDACO : Andrei

GLI ASSESSORI: Grassi, Orlandi, Sivoli, Lattanzi, Giromella, Del Papa, Guidoni, Palla.

IL SEGRETARIO GENERALE: Santoni

Si certifica che la presente che la presente deliberazione è stata pubblicata ed affissa all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi e cioè dal 15 al 30 luglio 1945, senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE: f/to Santoni

COMUNE DI CARRARA

La presente copia integrale, composta
di n.° 5 comp. fogli, è conforme all'ori-
ginale agli atti d'ufficio e viene auten-
ticata ai sensi dell'art. 14 della Legge
4/1/68 n. 15 per uso esentato
Carrara, 9 MAR 1992



IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
(Bussoli dott. Lino)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Lino Bussoli", written over the typed name of the Vice Secretary General.